

S.L.A.I. cobas

www.slaicobas.it

Fca Pomigliano/Nola

MA QUALE NATALE “GENIALE”: MA CHE TENGO SCRITTO...GIOCONDO ?!

Scomodare Leonardo Da Vinci per distribuire qualche “pazziella e caramella” ai figli dei lavoratori nella kermesse aziendale del “Natale Bimbi” del 15 dicembre ci sembra offensivo non solo della memoria di uno dei più grandi geni italiani, ma di tutti i lavoratori di Pomigliano e Nola, e delle loro famiglie! Lavoratori tra l’altro, è bene ricordarlo, in cassa integrazione anche nel periodo natalizio!

FORSE FCA PENSA CHE ANCHE LEONARDO AVREBBE:

1. **corrotto i sindacati americani?** Già tre alti manager si sono dichiarati colpevoli (e sono stati condannati a diversi anni di carcere negli USA) per aver corrotto il sindacato UAW (United Auto Workers) tra il 2009 e i 2015 con tangenti per 4,4 milioni di dollari per ‘oliare’ le trattative e rendere ‘low cost per contratto’ (cioè a prezzi stracciati) il lavoro in fabbrica e i diritti dei lavoratori. Sulla vicenda pende inoltre una denuncia presentata dalle General Motors negli Stati Uniti contro FCA e sindacato UAW per ‘concorrenza sleale e corruzione’ nei contratti stipulati tra sindacato e il ceo di allora Sergio Marchionne.
2. **Tentato di evadere il fisco italiano sulla cosiddetta ‘exit tax’?** (cioè la tassazione che l’Italia applica alle aziende che spostano la loro attività all’estero): ne ha dato notizia l’Agenzia delle Entrate che ha contestato a FCA un danno erariale per circa 1,3 miliardi di euro dato dalla sottovalutazione aziendale dei valori societari ed impiantistici in relazione alla cosiddetta acquisizione della Chrysler avvenuta nell’ottobre 2014 e lo spostamento della sede fiscale di FCA in Gran Bretagna e della sede legale in Olanda. Sulla vicenda in atto un contenzioso fiscale.
3. **Buttati al vento 333 miliardi e 740 milioni di lire di finanziamenti pubblici erogati allegramente nel 1996 dallo Stato (e dai contribuenti italiani) per i soliti piani industriali fantasma, per l’occasione quelli relativi alla realizzazione dell’auto elettrica in Italia 23 anni fa (nell’ex stabilimento di Arese poi chiuso ed oggetto di speculazione edilizia multimiliardaria)?** Delle 1500 vetture annue da produrre a regime (1000 elettriche e 500 ibride) ne furono prodotte appena 221 ed ognuna di loro costò alla collettività oltre un miliardo di lire dell’epoca! Poi chiusero gli impianti, misero i lavoratori in cassa integrazione per poi terziarizzarli ad aziende costituite ad hoc per sfozzare l’occupazione e licenziare. E della ‘famosa’ auto elettrica non se ne fece più un tubo!
4. **Continuato a chiedere oggi allo Stato nuovi finanziamenti pubblici ancora per la realizzazione dell’auto elettrica senza prima restituire i miliardi precedentemente fregati alla collettività ?!** Ma tant’è! Ed ecco che gli scodinzolanti creduloni del Ministero dello Sviluppo Economico ancora una volta stanziavano nuove regalie con i primi 27 milioni (cui seguiranno altri) di euro erogati all’azienda per fare <l’auto elettrica>... quella che già avrebbe dovuto fare 23 anni fa!

5. **Pensato, da protagonista (e non da vassallo) di costituire con Psa il 4° gruppo mondiale dell'auto** con la risibile produzione italiana annua di appena 695mila vetture e i lavoratori delle fabbriche italiane sottoposti a periodi massicci di cassa integrazione alternata da decenni e senza soluzione di continuità?
6. **Pensato che Psa potesse regalare a Fca, in cambio di niente, le nuove tecnologie dell'elettrico** ? Infatti, Fca non lo pensa e si prepara allo scambio: drastici e prospettati tagli occupazionali e produttivi in Italia in cambio del servitoraggio a Psa! A guadagnarci a sbafo, ancora una volta, saranno gli azionisti... a pagare saranno ancora i lavoratori, con le loro famiglie, ed i contribuenti! Mentre l'ennesimo governo del 'cambiamento' (naturalmente in peggio per i lavoratori), consapevole complice, balbetta impotente e resta a guardare!

ALTRO CHE NATALE: IN FCA E' SEMPRE UN FARSESCO CARNEVALE !

Perché, oggi e come sempre, la Fca è in continuo affanno nel vano tentativo di "rifarsi il maquillage" per giustificare i suoi sostanziali e trentennali fallimenti-pilotati miranti a sostituire le politiche industriali con quelle speculative e finanziarie: è bene ricordare che negli ultimi 30 anni l'azienda ha presentato e disatteso numerosi piani cosiddetti industriali in una evanescente sequenza in cui il "piano" successivo smentiva ed annullava il precedente. Con questi "piani" l'azienda ha ottenuto generosi finanziamenti pubblici multimiliardari ma ha poi sistematicamente chiuso o ridimensionato gli stabilimenti in Italia con il risultato di una prevedibile fase di cassa integrazione che ancora persiste senza soluzione di continuità realizzando la perdita di ben 91.000 posti di lavoro nelle fabbriche del gruppo. Infatti, ad oggi, la situazione italiana delle fabbriche FCA è ridotta al lumicino in un irreversibile e progressivo collasso occupazionale tenuto conto che, nel 2018, risultavano appena 29.000 lavoratori (inclusi quelli addetti a Maserati e Ferrari poi scorporate), tenendo conto che, quarant'anni fa, gli organici del gruppo contavano 140.000 addetti! La stessa Fusione in atto tra Fca-Psa e la multinazionalizzazione (e conseguente ristrutturazione) del settore automotive in Italia (Fca e aziende collegate) prepara di fatto la graduale "morte assistita per ridimensionamento progressivo" della fabbriche italiane dell'auto, e della relativa componentistica, con progressivi "tagli" delle "doppionature produttive" e il drastico peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti residui: basti pensare alla flessibilità totale dell'orario di lavoro con il sabato lavorativo obbligatorio sui due turni come già sta avvenendo con accordo sindacale alla Sevel di Val di Sangro oppure all'ingresso in Italia delle multinazionali dell'indotto che, in concorrenza tra loro, offrono componentistiche a prezzi sempre più bassi e derivati dall'abbassamento dei diritti e dei salari dei lavoratori e dalla precarizzazione contrattuale, spinta ai massimi livelli, con gli accordi sindacali.

Tra i **danneggiati** dalle politiche aziendali non solo le altre **aziende dell'auto** (che in USA hanno già avviato ricorsi per l'incriminazione dei vertici Fca con la richiesta di risarcimenti danno multimiliardari) , non solo le **finanze pubbliche** ed il **fisco italiano** che ha già richiesto all'azienda di sanare l'evasione aprendo il contenzioso e paventando un recupero economico ingentissimo che non ha precedenti in Italia nella storia del recupero delle tasse non versate, ma **anche i lavoratori che hanno perso circa 10mila euro lordi per ogni anno di cassa integrazione**: è questa la valutazione economica formalizzata da **numerose sentenze della magistratura** che, su ricorso del sindacato **Slai cobas**, ha già condannato l'azienda al risarcimento del danno salariale subito da 50 lavoratori trasferiti all'unità logistica fantasma di Nola: a breve ci saranno altre udienze per altrettanti lavoratori ricorrenti, mentre si è in attesa della **'Madre di tutte le sentenze' contro Fca**: quella prossima in emissione dalla Corte di Cassazione sulla violazione del diritto antidiscriminatorio individuale e della libertà di affiliazione sindacale messa in campo da Slai cobas con la **richiesta di risarcimento milionario senza precedenti per 100 operai discriminati in violazione non solo della Costituzione ma dei trattati di diritto internazionale a tutela dei lavoratori e delle loro libertà**.

Slai cobas – coordinamento provinciale di Napoli – Pomigliano d'Arco, 15 dicembre 2019